

SCUOLA La storica media sembrava sull'orlo della chiusura. Invece apriranno laboratori di teatro, informatica e attività motoria

Don Milani promossa dal ministero

L'istituto diventa centro di sperimentazione nazionale. E potrà scegliere gli insegnanti

La scuola media Don Milani, che dopo un passato glorioso rischiava di vivere un futuro in discesa per i pesanti tagli della Finanziaria, riparte alla grande dalla sperimentazione, che in questi anni era sottotono, e migliora se stessa ottenendo, mediante un decreto ministeriale ad hoc, un ruolo di scuola di particolare qualità, con un progetto formativo molto ampio e tale da aggudicarsi risorse umane e finanziarie in più.

È prevista una decina di docenti in più per i laboratori, dove la conoscenza appresa sui banchi diventa competenza nella realtà: dal teatro all'informatica, dalle arti all'attività motoria. Linguaggi non verbali che aiutano i bambini a crescere da soli e fra loro, affiancati però alla didattica tradizionale e curricolare. Un progetto ambizioso per il quale il ministero dell'Istruzione ha riconosciuto la necessità di insegnanti in più e insegnanti scelti dalla scuola stessa: e questa è l'altra importante novità. Insegnanti che arriveranno in questa scuola media non sulla base di trasferimenti, per anzianità, ma per titoli professionali coerenti e adatti al progetto educativo della Don Milani. Per la scuola, in assoluto, è la prima volta. In questa stessa condizione, solo altre due scuole in Italia, che, come la Don Milani hanno presentato al Ministero un progetto che ruota attorno ad un'offerta formativa speciale: il decreto riguarda dunque anche la scuola Rinascente di Milano e la Pestalozzi di Firenze. Tutte e tre diventano scuole laboratorio per la ricerca e la sperimentazione educativa didattica.

Dunque autorità e stampa ieri per un'occasione di rilancio che è stata in verità molto sofferta: il decreto è arrivato solo poche settimane fa in scadenza di governo, dopo che la Don Milani aveva presentato da un anno la corposa documentazione del proprio lavoro al presente e al futuro, "pratica" lenta ma molto sostenuta dal direttore regionale all'istruzione Attilio Massara, che ieri era presente, affiancato dall'assessore Luca Borzani, in rappresentanza anche del collega Andrea Sassano, dal presidente di circoscrizione Giuliano Bellezza dal rappresentante di circolo Vittorio Pongiglione. E ovviamente dai padroni di casa, il preside Paolo Cortigiani, la sua vice Piera Torselli il prof Camillo Gibelli, e fra i banchi, ad ascoltare la buona notizia del decreto, alcuni dei docenti che da almeno quindici anni sono lo zoccolo duro di questa scuola. Prof che non hanno mai "mollato" nonostante la fatica che richiede una scuola anche molto accogliente. Non è facile spiegare cosa vuol dire scuola laboratorio, come si fa a concretizzare l'attenzione alla relazione, la costruzione



Una festa di fine anno alla Don Milani di Castelletto. La scuola riparte con più docenti e programmi rinnovati, dopo il decreto del ministero dell'Istruzione

delle competenze e via dicendo. Più immediato è comprendere che in questa scuola «si tenda a superare l'apprendimento nozionistico privilegiando una didattica attiva e di laboratorio, potenziando le arti e l'educazione motoria, la musica e il disegno, parallelamente a scienze e lettere». Insomma se mediamente i ragazzini vanno a scuola solo con la testa, come dice lo psicologo Carl Rogers, «qua ci portano anche il corpo, le emozioni. Le materie o discipline sono quelle dei programmi nazionali ma cambiano i metodi e i contesti di apprendimento e d'insegnamento».

Così Paolo Cortigiani e Piera Torselli. Mentre Camillo Gibelli ha raccontato che nel Centro di Tecnologie Didattiche, istituito insieme al CNR all'interno della Don Milani, da circa un anno, oltre cento insegnanti da tutta la Liguria hanno seguito corsi di computer di diversi livelli. E con questo stesso criterio - di scuola nella scuola - si progetta di crea-

re un Centro del Teatro, ad uso interno ed esterno, per il quale c'è già un accordo con il Teatro Stabile di Genova dove i docenti della Don Milani vanno a lezione. La competenza richiesta in qualche modo è questa: non una generica capacità di divulgare arti espressive ma una vera e propria professionalità arricchita dall'aggiornamento e dagli approfondimenti, anche in quelle materie che oggi sono "residue" (la musica, l'arte, l'attività motoria) o considerate minori. Ma molto vitali per aiutare i ragazzi nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza alla scoperta di se stessi. Quanto alla scelta dei docenti, il preside vuole sottolineare la trasparenza e la linearità dell'operazione. Si emanerà un bando di concorso cui i professori potranno partecipare con i requisiti e i titoli richiesti, quindi professionali e non legati all'anzianità. A graduatoria ultimata una commissione interna farà la sua scelta.

Donata Bonometti

la STORIA Quest'anno spegne 30 candeline

La Don Milani quest'anno compie trent'anni: dieci generazioni di studenti, un pezzo di vita in crescita della città. Quegli stessi ex studenti che, due anni fa, nel momento in cui la scuola rischiava di perdere del tutto la propria identità sperimentale, non hanno mancato di far sentire la loro voce solida. Ormai professionisti, ormai genitori di altri ragazzini della Don Milani, sono stati fra i più vivaci nel sostenere la causa della scuola: assemblee, incontri, civile ma vibrata protesta nei luoghi e nei modi opportuni finché la Don Milani è entrata nella porta principale delle istituzioni, è diventata oggetto di un consiglio comunale, ha registrato l'intervento dello stesso sindaco Pericu presso il ministro Moratti, ha visto una seduta simbolica del consiglio di circoscrizione nelle sue aule.

«In un periodo aspro come quello

della contestazione alla riforma Moratti, la città si è trovata unita, sopra le parti, per difendere una sua istituzione, un'esperienza pedagogica significativa», ha ricordato l'assessore Luca Borzani.

La direzione regionale ha continuato a credere nel valore di questo progetto didattico informativo assicurando comunque l'organico necessario per non disperderlo ma sono stati anni di precarietà e di incertezza, seguiti all'abrogazione delle vecchie sperimentazioni autorizzate dai decreti delegati. Dal 2000 in poi dunque era decaduta anche la sperimentazione ma la Don Milani, come poteva, l'ha proseguita. Il decreto ministeriale di questa primavera per cinque anni garantisce e tutela una neo sperimentazione.

D. B.

NOTIZIE flash

Furto alla sede della Cgil

I ladri sono entrati dalla porta di ingresso, utilizzando un duplicato delle chiavi che erano scomparse dall'ufficio una settimana fa. Il furto è avvenuto l'altra notte nei locali della sede Cgil di corso Sardegna. Dagli uffici, che ospitano il sindacato lavoratori delle comunicazioni, il sindacato dei pensionati, il patronato Inca, i servizi finanziari del Caf e l'Auser, sono stati portati via circa 2.100 euro. Inoltre sono stati rinvenuti due coltelli ed un paio di forbici che sono stati consegnati alla polizia.

Vento, danni in corso Torino

Il forte vento dell'altra notte ha causato la rottura e conseguente caduta di un grosso ramo nella carreggiata di corso Torino. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 3 ed hanno rimosso l'ostacolo. A causa delle cattive condizioni meteo dell'altra notte moltissime sono state le operazioni condotte dai pompieri nell'area urbana, per vasi caduti, grondaie e cornicioni pericolanti, allagamenti.

Camion fuoristrada sulla A26

Ha sbandato, è finito contro il guard rail e, per la paura di finire nel vuoto, l'autista si è lanciato dalla cabina di guida. È accaduto ieri pomeriggio sulla A26 sud, poco prima dell'immissione sulla A10. L'uomo, uno straniero che guidava ubriaco, è stato trasportato al pronto soccorso di Villa Scassi. Il camion incidentato è stato rimosso grazie all'intervento di polistrada e vigili del fuoco.

Lavori al Rio Sant'Anna ok

La nuova canalizzazione di Rio Sant'Anna, in corso di completamento nel tratto tra via e piazza Banchi, ha superato (con la forte pioggia e la grandinata di ieri) la prima prova di funzionamento in condizioni di piena torrentizia. L'acqua, nella piena, è giunta a 60 centimetri dall'intradosso della canalizzazione: nonostante il canale non sia stato completato, la defluenza è avvenuta correttamente, secondo le previsioni fatte in fase di progettazione dell'intervento.

Provincia «onora» Calasetta

L'agenda dei lavori del consiglio provinciale di oggi alle 15 prevede il conferimento a Calasetta il riconoscimento di «comune onorario» della Provincia, così come già avvenuto con un altro comune della Sardegna, Carloforte. Tra gli altri argomenti, il rapporto sull'attività svolta dal difensore civico nel 2005 e l'approvazione della convenzione tra Provincia, Comune Regione, Università e Ersu per la gestione di «Casa Paganini».

Geo, la strettoia sarà eliminata

Anche la Regione farà la sua parte per eliminare il nodo stradale di Geo che strangola il traffico per la Madonna della Guardia. Insieme ai Comuni di Genova e Ceranesi, alla Provincia e alla Comunità Montana Alta Val Polcevera, la Regione ha infatti ratificato ieri il protocollo d'intesa per la rettificazione e ampliamento stradale, con demolizione e ricostruzione di alcuni fabbricati. La nuova strada sarà larga 8 metri e mezzo con un marciapiede e un ponte di 24 metri per scavalcare il rio Molinassi. Costo complessivo dell'operazione: 4.300.000.

Funicolare chiusa per 3 ore

Resterà chiusa per tre ore, dalle 21 alle 24, la funicolare Zecca-Righi per consentire controlli di routine. In sostituzione Amt ricorda che saranno attive le linee bus F2 e F2 barrata. Sempre da oggi, cambia temporaneamente il percorso della linea 63 barrata che, dalle 7.08 alle 9.32, non transiterà in via degli Artigiani a causa del forte traffico che si verifica in zona Bolzaneto per la chiusura di via Colano.

IL CASO Il consiglio decide una verifica Protesta nella Sala rossa contro i park di Pegli Merella: tutto regolare

La protesta contro gli autosilo previsti a Villa Rosa e in piazza Rapisardi, a Pegli, sbarca in consiglio comunale. Un'ottantina di abitanti delle due zone interessate dai progetti dei nuovi parcheggi hanno riempito, ieri pomeriggio, gli spazi per il pubblico nell'aula rossa di Tursi. Non sono mancati attimi di tensione quando l'assessore comunale al Traffico, Arcangelo Merella, rispondendo a interpellanze dei consiglieri Nacini (Rifondazione), Brignolo (Verdi) e Benzi (Liguria Nuova), ha ribadito che «le procedure per l'esame dei progetti di Villa Rosa e piazza Rapisardi sono state trasparenti e regolari».

Ottanta abitanti hanno contestato i progetti di Villa Rosa e piazza Rapisardi e hanno ottenuto un incontro con i capigruppo

«Ma come si fa a dire che è tutto regolare, quando si apre una voragine a quattro metri dalle finestre di una scuola?», urlava Andrea Topazio, portavoce del comitato contro la costruzione di 84 box interrati nella villa storica di Pegli. Opposizione dura anche all'ottantina di box previsti in piazza Rapisardi, ampio spazio tra grandi palazzi alle spalle del lungomare. «Per comprendere quanto sia delicato l'intervento basti ricordare che l'impresa utilizzerà sensori laser per controllare in tempo reale la stabilità degli edifici», ha sottolineato il capogruppo dei Verdi, Andrea Brignolo.

I lavori, in piazza Rapisardi, dovrebbero partire a giugno; l'impresa ha già in mano tutte le autorizzazioni edilizie. Ma il progetto

passerà di nuovo in commissione edilizia per «un esame approfondito delle criticità». La decisione è stata presa al termine di un faccia a faccia tra capigruppo e cittadini, che si è tenuto a margine del consiglio comunale di ieri. Presenti gli assessori Merella, Gabrielli (Urbanistica) e Dallorto (Ambiente). «Il progetto di piazza Rapisardi non deve partire sino a quando non sarà pronta una viabilità alternativa col nuovo ponte sul Varenna», tuona il consigliere Ds Franco Maggi.

Anche per il dossier Villa Rosa, attualmente all'esame in conferenza dei servizi, è stato deciso un approfondimento di indagine: venerdì, alle 10.30, i componenti della commissione Urbanistica esamineranno un sopralluogo nella villa dove sono ospitate la scuola materna e l'elementare «Ada Negri» frequentate da circa 500 bambini. «Lo scavo provocherà polveri e rumore a non finire, nessuno pensa alla salute dei nostri figli», dice Elena Schiapparelli, tra i tanti genitori contrari all'opera. «In quella scuola - riprende Topazio - ci sono bimbi asmatici o con fibrosi cistica per i quali sarebbe insostenibile la convivenza con un cantiere che resterà aperto tre anni». Non solo: «Lo studio di fattibilità è carente in più punti e non fa riferimento alla vicinanza della scuola».

E. Ga.

TEMPO LIBERO A Punta Vagno anche il bungee jumping

Ai Giardini Govi spuntano bocce, volley e ballo liscio

Rinascono i giardini "Gilberto Govi" di Punta Vagno, alla Foce. Nuovi arbusti e alberelli saranno messi a dimora nelle aiuole oggi desolate, saranno costruiti due campi da bocce, ripristinato il campo da volley con nuovo fondo in erba sintetica, ristrutturati l'impianto di skateboard, l'area giochi e la pista di pattinaggio, installati due tappeti elastici e una mini-torre di circa otto metri per il bungee jumping.

Al centro del giardino pubblico, ricavato sulla copertura del depuratore di Punta Vagno, sarà montato un palco permanente per spettacoli, piccoli concerti ed esibizioni varie.

Tutt'intorno saranno posizionati gazebo con panchine, un paio di chioschi di ristoro e saranno costruiti servizi igienici accessibili anche dai disabili.

Il tutto sarà realizzato, con risorse proprie e contributi di privati, dalla circoscrizione Medio Levante in collaborazione con il consorzio Consilium Foce che riunisce molte associazioni locali. Alla messa in opera del progetto, firmato da Domenico Podestà, esperto di impiantistica sportiva e locali pubblici, contribuiranno anche i cassintegrati Ilva impegnati nei lavori socialmente utili. Il Consilium Foce gestirà il nuovo impianto ludico-sportivo durante la stagione estiva con apertura 8-24.

I giardini Govi, nella loro veste rinnovata, ospiteranno il ricco programma di iniziative culturali e di svago organizzate tradizionalmente dalla circoscrizione da giugno a settembre. Il ballo, liscio e latino-americano, avrà un posto



I giardini Govi, alle spalle del depuratore di Punta Vagno

d'onore in quello che potrebbe diventare il nuovo polo d'attrazione della movida estiva.

Dopo il restyling, l'area sopra il depuratore della Foce sarà ribattezzata "Ottolandia". Il sospetto è che il nome abbia una velata funzione celebrativa, dal momento che il presidente della circoscrizione Medio Levante, motore dell'operazione, si chiama, appunto, Pasquale Ottonello (Forza Italia).

«Non siamo di fronte a un culto della personalità», sorride l'interessato: «Il nome Ottolandia non l'ho inventato io, ma i responsabili del Consilium Foce. E comunque il riferimento non è al mio cognome ma al fatto che quella

della Medio Levante è la circoscrizione ottava». «Beninteso - puntualizza ancora Ottonello - Ottolandia sarà il nome del parco divertimenti ospitato dai giardini Govi, che manterranno intatta l'intitolazione al grande comico dialettale». Ottolandia - conclude Ottonello - sarà «una grande terrazza sul mare, dove incontrarsi, portare i bimbi a giocare, sorseggiare una bibita, gustare un gelato, ballare o assistere a spettacoli di varia genere». L'ingresso sarà libero ma, ovviamente, ristoro e attrazioni si pagheranno, a parte le iniziative promosse dall'amministrazione pubblica.

E. Ga.

SCUOLA Per chi vuole, pronto il vaccino

Caso di epatite A alla D'Oria Pascoli

Un alunno tredicenne della scuola media statale D'Oria Pascoli, sede centrale di via Banderale, è stato ricoverato per un'infezione da Epatite A. Per precauzione e come stabilito dalle normative in vigore, l'istituto scolastico ha ricevuto ieri la visita di due medici dell'Ufficio igiene e sanità pubblica della Asl 3.

È stato effettuato un sopralluogo e sono stati consegnati a tutti gli studenti volantini informativi. Lettere in cui, senza allarmismi, vengono avvertiti i genitori che «tra gli alunni frequentanti la scuola si è verificato un caso di epatite virale A. La Asl 3 offre ai ragazzi iscritti alla D'Oria Pascoli, in maniera del tutto volontaria e gratuita, la possibilità di usufruire della vaccinazione per questo virus».

I fatti: lo studente si è accorto di essersi ammalato il 29 aprile. Da quella data è assente da scuola e, dopo gli esami necessari i medici gli hanno diagnosticato l'Epatite A.

Il ragazzino è stato quindi ricoverato in osservazione all'ospedale pediatrico Gaslini, ed è in buone condizioni. Tutti i familiari del giovane, come prevede il protocollo di comportamento in questi casi, sono stati sottoposti ad esami e ad accertamenti medici, e si è scoperto che anche la madre ha contratto la malattia.

Per lei si è quindi reso necessario il ricovero in osservazione. Stando a quanto si è appreso, anche la donna è in buone condizioni.

Ieri mattina alla D'Oria Pascoli c'era la vice preside dell'istituto, la professoressa Andriana Rebagliati.

«Ci hanno informato stamattina (ieri mattina, ndr) dalla Asl 3 che sarebbero venuti a scuola i medici per distribuire un documento informativo su cosa si deve fare in questi casi - spiega la vice preside -. I genitori che lo desiderano possono usufruire della possibilità di far vaccinare il figlio qui a scuola, domani, dopodomani e venerdì (oggi, domani, e il giorno seguente, ndr). Come ci è stato spiegato dai medici dell'Ufficio igiene, si tratta di una profilassi del tutto cautelativa: non c'è nessun rischio di contagio di massa, ma considero il tipo di virus, è necessario adottare le misure sanitarie previste in questi casi».

I professori hanno approfittato della visita informativa dei medici della Asl per parlare agli studenti delle malattie infettive, raccomandando a tutti l'osservanza delle più elementari norme igieniche.

La scuola media statale D'Oria Pascoli conta circa 410 alunni, di età compresa tra gli 11 e i quattordici anni.

Simone Schiaffino